

Il cronista riceve dalle 18 alle 20 Scrivete alle «Voci della città»

Cronaca di Roma

Telefoni 450.351 - 451.251
Num. Interni 221 - 231 - 242

Cronaca "bianca" NOTIZIE e MOTIVI

E' troppo il vino vero?

In una interrogazione rivolta al Presidente del Consiglio proveniente dai comunisti Ceccaroni e Mammucari dal repubblicano Morandi e dal liberale Cutolo, si rileva che, alla ripida della vendemmia, le uccisioni di vigna nei Castelli e nelle altre zone vinicole - superano quasi ovunque il 30 per cento dell'intera coltura. Nella parte di valle, i prezzi delle uccisioni sono irrisori. L'interrogazione auspica una sollecita approvazione di una legge del Parlamento dei provvedimenti necessari ad attenuare la gravità della situazione.

Per ora, il problema non presenta solo aspetti di drammaticità per la gravità della situazione economica nella quale versano migliaia di produttori vinicoli, ma ha anche lati pratici: i produttori, che hanno nelle viti la principale fonte di reddito, non sanno dare materialmente un'occhiata al vino di prossima produzione. Il paradosso della situazione è che i consumatori continuano a pagare caro a Roma, una città nella quale la produzione di vino è una delle parti del caso più ricche dei Castelli, ma da altre regioni e spesso da altri Paesi delle riviere mediterranee.

Musica e ristorante



Spartaco D'Elia ha aperto un ristorante sulla via Cristoforo Colombo. Dalla modesta esistenza di cameriere senza ruolo fissa è passato alla gloria della televisione, alla vita travagliata del rappresentante di commercio, a quella stucchevole di figura pubblicitaria. Ora sembra aver raggiunto il grado di proprietario di ristorante. Sembra che il suo rapporto con la fortuna, gli spartiti delle canzonette che tappezzano le pareti della trattoria, buoni auguri a Spartaco D'Elia.

Sarà fatta luce

Ogni giorno il bollettino comunale d'informazioni contiene una notizia rumorosa, diffusa a suon di milioni. Nel numero di ieri apprendiamo che saranno spesi - oltre 100 milioni di lire per illuminazione pubblica. Quando si legge la notizia, si apprende che questi 100 milioni saranno spesi in un tempo che non si trascorre. Ben maggior parte del caso in zone di ormai vetusta costruzione (per esempio il viale Giulio Cesare, tutto completo), oppure di costruzione recente (via Andrea Baldi, via Valpurga, ICP a Ponte Mammolo). La regola è sempre una: però, gli impianti di pubblica illuminazione vengono installati in zone già abitate da molto tempo. Nei primi casi si tratta di alcuni decenni, nei secondi di alcuni anni. Dalle notizie si può dedurre che, prima di avviare la scorta di alcuni decenni di cultura illuminazione, occorre di studiare il caso, tutto completo, poi, sarà fatta luce.

La grande rivincita



Una immagine di ultime estate, presso la «conchiglia» di piazza di Spagna. Le spalle ben modellate sono quelle di una turista americana. Il profilo appartiene a un giovane connazionale, che forse si trova per caso a pochi centimetri dalla schiena medea in USA. Un'agenzia fotografica si compiacce di offrire la foto con la seguente didascalia: «Due milanesi italiani, stanno contemplando alcune statue americane. E' una corte di complimenti galante, che forse le graziose spalle, così come tu gli glielo ha detto?». (n.d.p.) A distanza di qualche anno, la situazione si è capovolta: una (sola) non più un americano che corteggia per le vie di Roma ragazze, talora, ma militari italiani che corteggiano americane.

Si, si: siamo proprio maschini irresistibili, noi italiani. E sempre pronti alle rivincite.

UN COMUNICATO DELLA FEDERAZIONE E DEGLI «AMICI»

I comunisti impegnati nella diffusione per l'incontro Eisenhower-Krusciov

La Segreteria della Federazione romana della P.C.I. e la Associazione provinciale «Amici dell'Unità», piacciono al successo conseguito dalle sezioni della città e della provincia nella diffusione straordinaria dell'Unità di domenica 6 settembre nel corso della quale il numero di copie in più sono state diffuse. Sottolineano inoltre, all'attenzione di tutti i militanti, il grande valore politico di questo risultato, in verità, di qualche decina di migliaia di cittadini hanno potuto essere giustamente orientati sulle questioni che caratterizzano l'attuale situazione politica.

L'analisi del risultato ricevuto dal concetto oltremoderato da parte di queste sezioni, che nel passato si sono sempre impegnate in questa importante attività.

C'è da dire, che quando la diffusione del giornale viene affrontata con la consapevolezza del suo valore e risultato, non possono mancare le premesse per il successo. La Federazione romana e l'Associazione provinciale Amici dell'Unità invitarono queste sezioni - in particolare a ripetere il risultato di domenica scorsa e a consentire così un grande balzo nella diffusione organizzata dell'Unità.

Nuovi importanti compiti di propaganda spettano in questi giorni a tutti i comunisti per orientare l'opinione pubblica sul grande avvenimento di partita storica che è l'incontro Eisenhower-Krusciov. Si imporrà perciò tutta la compagna della diffusione dell'Unità negli uffici, nei mercati, e nelle strade nei giorni dell'incontro. Migliaia di copie in più sono state

I PARTICOLARI DEL GRAVE EPISODIO IGNORATI FINORA DALLA QUESTURA

E' nata da una provocazione fascista al "Bar dell'Epoca", la violenta rissa dell'altra notte in via XX Settembre

Nel locale di Porta Pia un gruppo di fascisti aveva tentato di costringere gli studenti a cantare "Faccetta nera", - La 1900 dei due italiani li aveva seguiti fino al luogo dell'incidente - L'atteggiamento del ministero degli Esteri nei confronti degli intellettuali somali

(Continuazione della 1. pagina)
sare Manfrotti, abitante in via Catania 64, pubblicista, figlio del redattore capo di «Gente» e con a bordo il trentaduenne Enrico Del Bello, abitante in via Pavia 28, impiegato presso la presidenza del Consiglio. I due, a quanto pare, si trovavano anch'essi nella prima al bar dell'Epoca, dove stando alle voci raccolte nel corso della nostra inchiesta - un gruppo di giovani aveva schierato i giovani africani, invitandoli a cantare insieme a loro «Faccetta nera». I somali, senza raccogliere questa prima provocazione, avevano preferito allontanarsi dal locale, e si erano divisi in due gruppi, alla volta del centro. Come abbiamo detto, la 1900 li seguiva, marcando assai lentamente: ed il Del Bello, seduto al fianco del guidatore, puntando accanto agli studenti, prese ad intonare il ritornello di una canzone secondo quanto ha riferito alla polizia si trattava di «Volare». Fatto sta che dal gruppo dei somali è partito un grido di protesta: «Smettetela, fascisti! Non siamo più ai tempi della frusta!». La 1900 si arrestava, e il Del Bello ne scendeva, siccome con la sua sola presenza di mettere in fuga i giovani negri. Ma tre di questi si avvicinarono all'auto, esprimendo vivacemente la loro indignazione per il comportamento tenuto nei loro confronti. Gli animi si accendevano, e fra il Del Bello e il Manfrotti, discesi anch'egli dall'auto, e i tre studenti si accendeva una colluttazione. Gli altri somali e alcuni passanti accorrevano, per dividere il gruppo, mentre qualcuno correva a chiamare due agenti, che erano di servizio davanti alla sede del Ministero delle Finanze.



Con la testa bassa: Mohamed Warshama Ali, Abdullah Hussein, Mussa

Questi - gli agenti Alfonso D'Artino e Vincenzo Barberini, in forza al commissariato Castro Pretorio - si lamentavano immediatamente nella mischia. La confusione a questo punto si faceva estrema, e uno degli agenti, il Barberini, abbandonava il gruppo, per telefonare alla Mobile. Intanto, il D'Artino veniva colpito anch'egli dai pugni e calci: la mischia era così confusa, che certamente si diffuse distinguere chi fosse a darle e chi a riceverla. La telefonata dello agente Barberini metteva in allarme in allarme la Mobile: dieci automezzi, con tutti gli uomini a disposizione, si mossero dopo qualche minuto sul luogo della rissa, fra ululati di sirene e grida di passanti in fuga. In quel mentre, la battaglia stava placarsi: la riaccezione, non sembrava, proprio l'intervento della polizia, che era di servizio davanti alla sede del Ministero delle Finanze.

La rissa si era conclusa con la testa bassa: Mohamed Warshama Ali, Abdullah Hussein, Mussa. La rissa si era conclusa con la testa bassa: Mohamed Warshama Ali, Abdullah Hussein, Mussa. La rissa si era conclusa con la testa bassa: Mohamed Warshama Ali, Abdullah Hussein, Mussa.

La rissa si era conclusa con la testa bassa: Mohamed Warshama Ali, Abdullah Hussein, Mussa. La rissa si era conclusa con la testa bassa: Mohamed Warshama Ali, Abdullah Hussein, Mussa.

La rissa si era conclusa con la testa bassa: Mohamed Warshama Ali, Abdullah Hussein, Mussa. La rissa si era conclusa con la testa bassa: Mohamed Warshama Ali, Abdullah Hussein, Mussa.

La rissa si era conclusa con la testa bassa: Mohamed Warshama Ali, Abdullah Hussein, Mussa. La rissa si era conclusa con la testa bassa: Mohamed Warshama Ali, Abdullah Hussein, Mussa.



Da sinistra: Mohamed Moallim Hussein, Ibrahim Ahmed Mussa, insieme al poliziotto Mohamed Haggi Bashir

L'AUTO CHE GUIDAVA E' USCITA DI STRADA

Chelo Alonso rimane ferita in un incidente a Bracciano

L'attrice è stata ricoverata in ospedale per le numerose ferite riportate - Un motociclista muore in via Torre Vecchia

L'attrice Chelo Alonso è rimasta ferita in un incidente avvenuto nel tardi pomeriggio di ieri sulla strada di Manziana. L'attrice ha cozzato con la propria auto, una «Borg Ward», a due posti, contro un muretto di pietra, che ha provocato la sua uscita di strada.

Un uomo ha perso la vita in un incidente stradale in via Torre Vecchia. Si tratta di Teodoro Schiavoni, di 47 anni, abitante in via C. Alessandro 11. Egli stava percorrendo via Torre Vecchia sulla propria moto, targata Roma 106447, quando ne ha perduto il controllo.

La gravità è avvenuta ieri verso le ore 13 sul raccordo anulare, in prossimità della via Nomentana. Ne sono rimasti ucciso il chirurgo Luigi Pedace di 34 anni, abitante in via C. Alessandro 12. Egli stava percorrendo via Lucei di 24 anni, studentessa in medicina, e il turista tedesco Hubert Scariolo di 41 anni, da Zolinger.

L'attrice Chelo Alonso è rimasta ferita in un incidente avvenuto nel tardi pomeriggio di ieri sulla strada di Manziana. L'attrice ha cozzato con la propria auto, una «Borg Ward», a due posti, contro un muretto di pietra, che ha provocato la sua uscita di strada.

Un uomo ha perso la vita in un incidente stradale in via Torre Vecchia. Si tratta di Teodoro Schiavoni, di 47 anni, abitante in via C. Alessandro 11. Egli stava percorrendo via Torre Vecchia sulla propria moto, targata Roma 106447, quando ne ha perduto il controllo.

La gravità è avvenuta ieri verso le ore 13 sul raccordo anulare, in prossimità della via Nomentana. Ne sono rimasti ucciso il chirurgo Luigi Pedace di 34 anni, abitante in via C. Alessandro 12. Egli stava percorrendo via Lucei di 24 anni, studentessa in medicina, e il turista tedesco Hubert Scariolo di 41 anni, da Zolinger.

NELLE PRIME ORE DI IERI A TIVOLI

Una giovane donna accoltella l'amante che voleva respingere

Una donna, Enrica Innocenti, di 24 anni, sposata al signor Giuseppe Ferrante da 4 anni, nelle prime ore del mattino ha ucciso un coltello ad un'ospite di un giovane, certo Gino Piacenti con il quale da tempo aveva una relazione.

La donna aveva deciso di recarsi a Tivoli, con il padre, ma quest'ultimo si era rifiutato. Lei, malata sulla porta di casa della donna, aveva ucciso il giovane, che era partito all'ospedale, e era stato trasportato al S. Spirito dove, però, i medici constatavano che la Schiavoni era deceduto al momento dell'incidente. La salma è stata posta a disposizione sul sepolcro posteriore. Il turista tedesco guidava una Mercedes targata AA-AV-91.

MANIFESTAZIONI PER IL «MESE»

Una giovane donna accoltella l'amante che voleva respingere

Una donna, Enrica Innocenti, di 24 anni, sposata al signor Giuseppe Ferrante da 4 anni, nelle prime ore del mattino ha ucciso un coltello ad un'ospite di un giovane, certo Gino Piacenti con il quale da tempo aveva una relazione.

La donna aveva deciso di recarsi a Tivoli, con il padre, ma quest'ultimo si era rifiutato. Lei, malata sulla porta di casa della donna, aveva ucciso il giovane, che era partito all'ospedale, e era stato trasportato al S. Spirito dove, però, i medici constatavano che la Schiavoni era deceduto al momento dell'incidente. La salma è stata posta a disposizione sul sepolcro posteriore. Il turista tedesco guidava una Mercedes targata AA-AV-91.

Si stava impiccando ed è salvato da un vigile notturno

Una giovane donna accoltella l'amante che voleva respingere

Una donna, Enrica Innocenti, di 24 anni, sposata al signor Giuseppe Ferrante da 4 anni, nelle prime ore del mattino ha ucciso un coltello ad un'ospite di un giovane, certo Gino Piacenti con il quale da tempo aveva una relazione.

La donna aveva deciso di recarsi a Tivoli, con il padre, ma quest'ultimo si era rifiutato. Lei, malata sulla porta di casa della donna, aveva ucciso il giovane, che era partito all'ospedale, e era stato trasportato al S. Spirito dove, però, i medici constatavano che la Schiavoni era deceduto al momento dell'incidente. La salma è stata posta a disposizione sul sepolcro posteriore. Il turista tedesco guidava una Mercedes targata AA-AV-91.

Tra il "nero", e il "bianco",

E' troppo facile capire (e lo diciamo non senza preoccupazione) che la provocazione di via XX Settembre rappresenta un episodio di razzismo e di fascismo. Non ci interessiamo, per il momento, neppure conoscere il ruolo e la personalità dei due giovani italiani che sono stati tra i protagonisti della lite. A suo tempo, speriamo, questo aspetto della faccenda potrà essere chiarito. Ci indigna di più, intanto, la disinformazione con la quale la polizia ha diffuso una versione non solo tendenziosa, ma perfino e improbabile. Se dovessimo dar retta al commissario che sostiene aver condotto una indagine accurata, dovremmo pensare che gli otto giovani studenti somali, ospiti della nostra Università, sono stati colti da una libidine aggressiva priva di ragione e si sono messi il gusto di far scendere da una automobile in corsa due giovani candidati per dar loro non sappiamo a quali istinti bestiali, per picchiarli e proccacciare l'intervento della forza pubblica.

Ma come è possibile che negli uffici della questura esista un questionare ad alborghino dei funzionari così sicuri di poter prendere per il naso le persone ragionevoli? Costatiamo la singolare conclusione delle indagini, che mette sotto accusa tutti i giovani di colore e non trae alcuna conclusione di colpevolezza nei confronti degli altri. E' difficile allontanare un sospetto: il sospetto che perfino nella formulazione delle accuse si sia giunti all'esclusione della rissa per poter evitare l'imputazione di tutti i partecipanti alla lite.

Sul piano del costume, la conseguenza la si vede in alcuni giornali della sera di ieri che hanno strillato contro «gli otto somali responsabili della furibonda rissa», gli «europei di colore», gli «otto giovani africani aggressivi nei confronti degli agenti». E' l'avallo del razzista istintivo, che divide il mondo in bianchi e neri e che solo per questo as-

Respingiamo con sdegno questo rigurgito razzista. Non dimentichiamo di vivere in una città e in un Paese dove il razzismo non ha mai potuto mettere radici, nemmeno quando i fascisti volevano imporre alla coscienza comune con forza di legge; e nemmeno quando quel «Giornale d'Italia» che oggi si scaglia contro i somali esaltava le stragi coloniali e approvava i massacri di cattolici e di ebrei alle Fosse Ardeatine. I funzionari del questore Marzano, così generosi nel mostrare ai fotografi il volto dei giovani studenti somali, possono offrire motivi di razzismo al «Giornale d'Italia» e ad altri fogli consimili. Alla cittadinanza romana danno solo un altro motivo di più per disprezzare, col fascismo, qualsiasi postulato d'inciviltà.

Urge sangue!

Il compagno Filippo Di Giulio, della sezione Campitelli, ha urgente bisogno di sangue. E' ricoverato all'ospedale S. Camillo. Parla l'onorevole Morgani, Reparto Chirurgia. Chunque voglia aiutarlo si rivolga direttamente al reparto chirurgico dell'ospedale.

UOMINI E DONNE IN OTTO GIORNI SARETE PIU' GIOVANI

Eliminate i capelli grigi che vi invecchiano. Usate anche voi la famosa brillantina vegetale RINOVA, composta su formula americana ed entra pochi giorni i vostri capelli bianchi e grigi ritornano al loro primitivo colore naturale di gioventù, sia esso stato castano o bruno o nero. RINOVA, si usa come una qualsiasi brillantina, con un risultato garantito e meraviglioso. RINOVA, non è una tintura, non unge, non macchia, elimina la forfora, rinforza e rende giovane la capigliatura.

Trovate nei migliori profumerie e farmacie di ogni località nel tipo liquido o solido, oppure richiederla ai Laboratori «RI. NO. VA.» - Piacenza.

Espulsione

La sezione Marzella ha espulso da parte Mariano Orlandini.